



# **Commissione Consiliare per l'approfondimento Fusione dei comuni**

---

Gli scenari futuri e le prospettive  
La dimensione istituzionale  
Organizzazione, servizi e risorse: Unione e Fusione

2 maggio 2013

# Temi

**1. Gli scenari futuri e le prospettive**

**2. La dimensione politico-istituzionale**

**3. Organizzazione, servizi e risorse: Unione e Fusione**

**4. Il coinvolgimento dei cittadini**

# 1. Gli scenari futuri e le prospettive <sup>1/2</sup>

- La nuova legge regionale sul riordino territoriale
- Un processo di riordino territoriale nei fatti in corso dovunque (unioni, fusioni)
- La Città Metropolitana (un probabile ruolo diretto di governo sulle funzioni intermedie)

# 1. Gli scenari futuri e le prospettive <sup>2/2</sup>

## - Le prospettive delle risorse comunali

- La progressiva riduzione del personale pubblico
- La crisi del modello «Comune» ? - Sistema rigido poco strutturato per soluzioni di gestione mista;
- Emerge un modello «plurale» di erogazione dei servizi (delega, make, buy, sussidiarietà orizzontale);
- Emerge una forte compresenza di ambiti territoriali ottimali diversi con tendenziale spostamento dei processi decisionali su tavoli ampi non più comunali;
- Nuove forme di democrazia e rappresentanza (e-democracy)

## 2. La dimensione politico-istituzionale

- I “numeri” attuali e in prospettiva (organi istituzionali)
- II TUEL
- Le variabili in gioco
- I modelli alternativi (passivo, attivo, consultivo)
- Le “scelte”

# I “numeri”

Rapporto di  
rappresentanza

AR  
609

BTV  
330

CdA  
401

CM  
873

GA  
347

PdC  
435

SGP  
518

SPC  
738

Spesa attuale € 765.356

Ipotesi di risparmio € 380.948

| Comuni               | Consiglieri | Giunta | Rapp. |
|----------------------|-------------|--------|-------|
| oggi                 | 132         | 43     | 541   |
| prossime<br>elezioni | 92          | 42     | 778   |
| Comune unico         | 24          | 8      | 2980  |
|                      | -68         | -34    |       |

# Rappresentanza e organizzazione del Nuovo Comune

La legge regionale che istituisce nuovi comuni prevede che alle comunità di origine o ad alcune di esse debbano essere assicurate adeguate **forme di partecipazione e di decentramento dei servizi** (art. 15 comma 2 del TUEL)

Nei comuni istituiti mediante fusione di due o più comuni contigui lo statuto comunale può prevedere **l'istituzione di municipi nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse** (art. 16 comma 1 del TUEL)

TUEL

# Lo statuto del Nuovo Comune

Lo statuto o il regolamento disciplinano l'organizzazione e le funzioni dei municipi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto (art. 16 comma 2 del TUEL)

Lo Statuto dovrà:

- **prevedere i municipi** come ambiti per la partecipazione e/o il decentramento dei servizi, riconoscendo come tali gli attuali ambiti comunali o rivedendone la configurazione od ancora indicandone nuovi

- **dettarne le linee essenziali** delle funzioni del ruolo e di funzionamento

# Le variabili in gioco

## Gli ambiti e la loro configurazione

1. Rappresentare ambiti omogenei

2. Rappresentare quelli che sono gli attuali confini comunali

# ....Le variabili in gioco

Natura della  
rappresentanza

Rappresentanza  
di tipo politico  
rappresentativo

Rappresentanza  
di tipo  
gestionale  
operativo

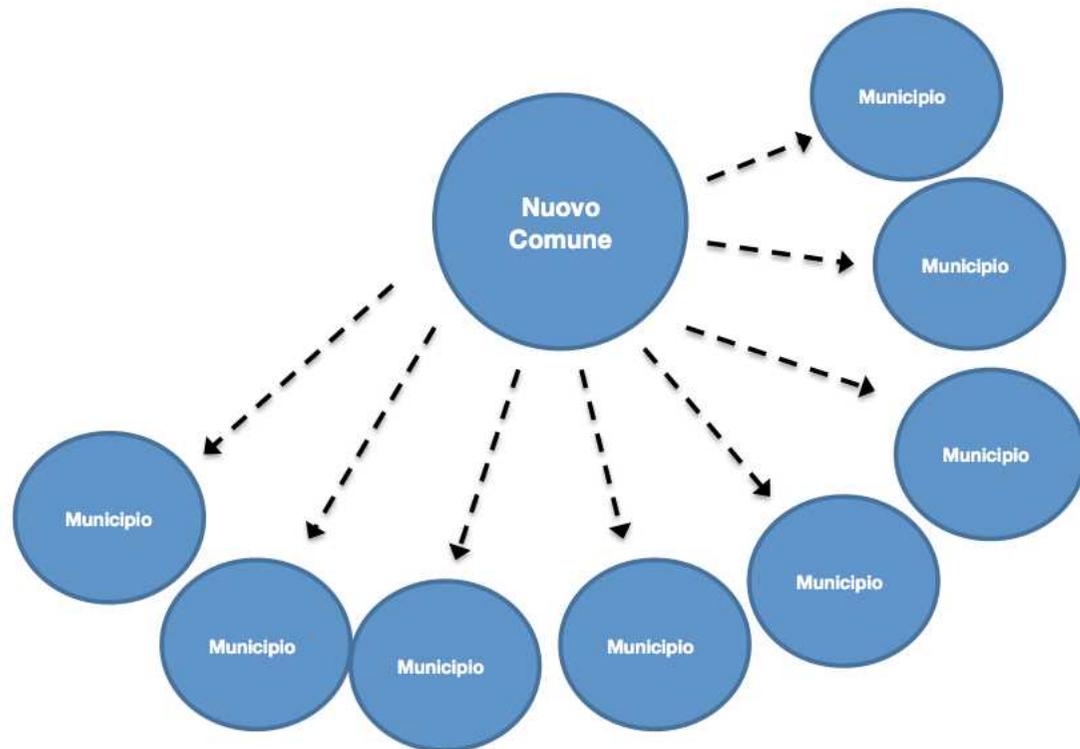
Il ruolo dei  
Municipi

Informazione  
rispetto alle  
scelte

Partecipazione  
alle scelte

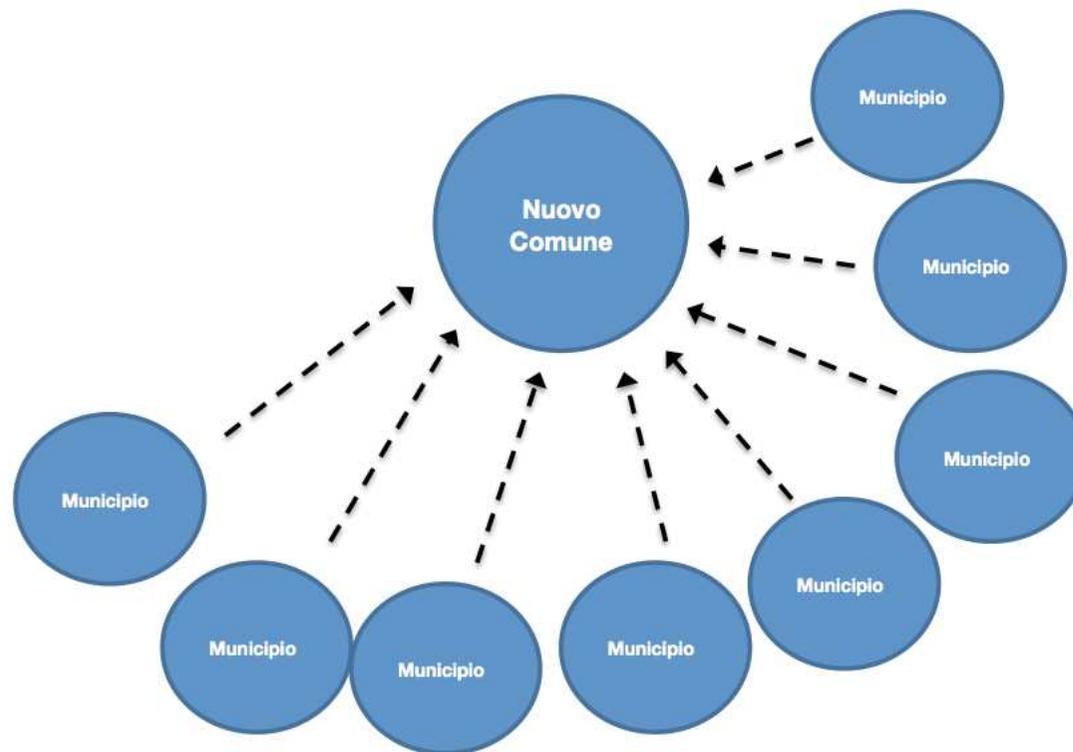
# Primo modello

Il Nuovo Comune determina flussi informativi strutturati e periodici in **senso discendente** verso gli attuali (o futuri) ambiti decentrati. L'ipotesi è quella di un Nuovo Comune forte, tendenzialmente autosufficiente, che mette a parte di decisioni già prese tutto il territorio, attraverso le sue stesse articolazioni



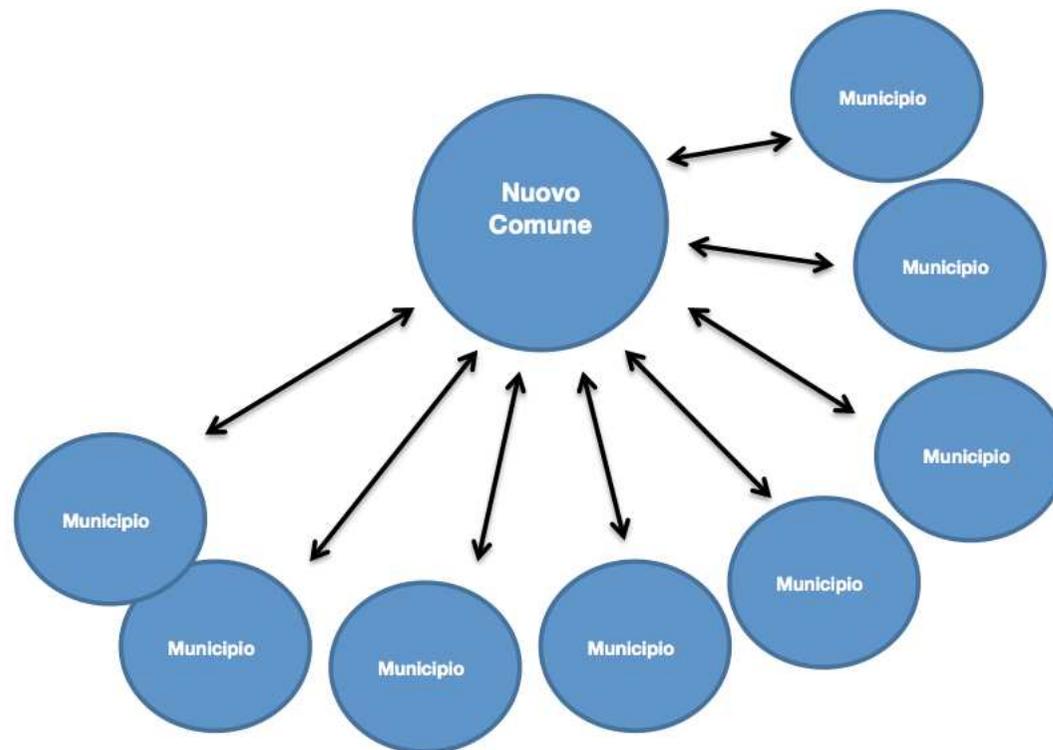
# Secondo modello

Il Nuovo Comune riceve secondo una **dinamica ascendente** informazioni dagli ambiti municipali al fine di una completa rappresentazione dei fatti e conseguente implementazione in sede istruttoria di tali informazioni nelle diverse sedi decisionali. L'ipotesi è quella di un Nuovo Comune che basa le proprie determinazioni (anche) sulle indicazioni provenienti dal territorio



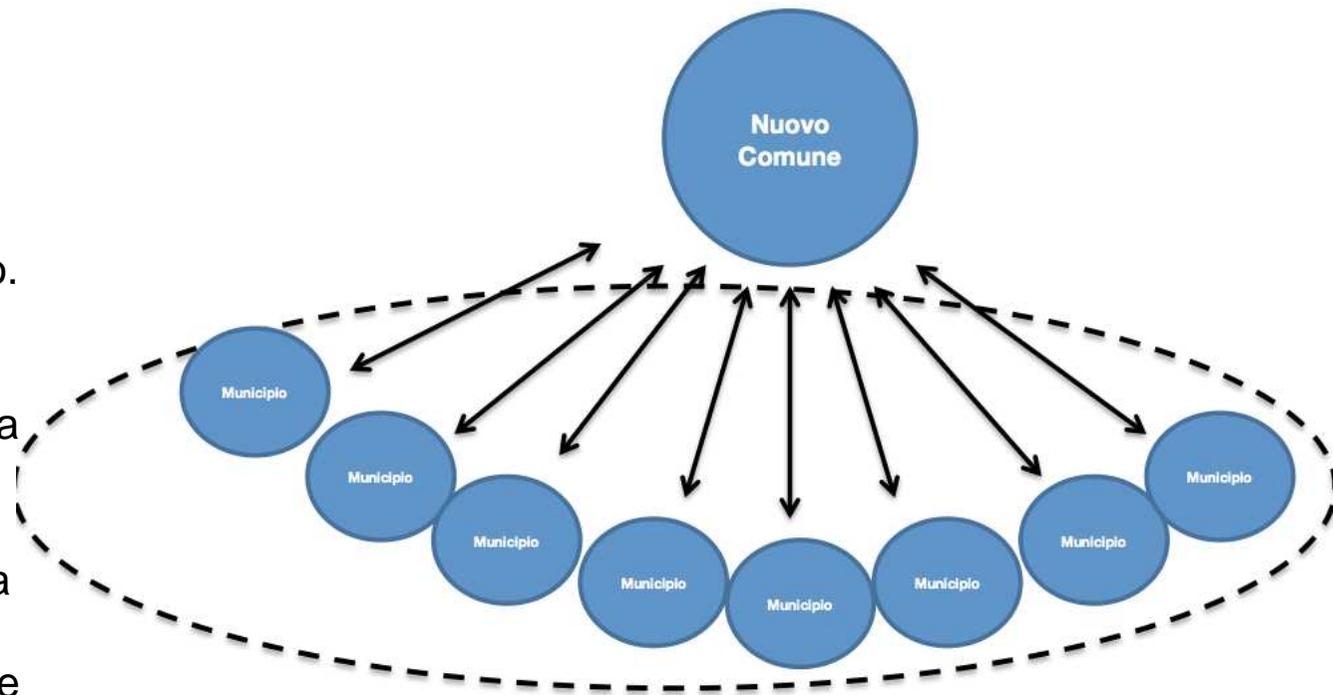
# Terzo modello

Il Nuovo Comune assume determinazioni che poi in senso discendente vengono ridiscusse ed eventualmente ricalibrate nei diversi ambiti decentrati. L'ipotesi è quella di un governo centrale che decide in autonomia le linee politiche o le singole soluzioni, rimettendo eventualmente alle strutture sul territorio la loro coniugazione in dettaglio



# Quarto modello

Il Nuovo Comune assume la determinazione finale dopo che nei diversi ambiti territoriali, in senso ascendente, sono state istruite, partecipate ed eventualmente votate le diverse soluzioni sul tavolo. L'ipotesi è quella di un "governo di federazione" che ammettendo una prima capacità (istruttoria e pre-decisionale) a livello "circostrizionale" si riserva la capacità (e la responsabilità) di assumere la decisione ultima



# Le scelte e i modelli

1. I modelli rappresentano ipotesi di base e soluzioni “estreme” rispetto alle quali sono possibili configurazioni intermedie e di mediazione
2. La progettazione istituzionale del Nuovo Comune comunque si deve basare su un modello che è bene definire ex ante
3. La logica potrebbe essere quella di adottare una soluzione sperimentale e flessibile
4. Partendo dalle attuali Comunità costitutive